

E' il primo in Italia. «Per onorare quelli che scelgono di stare sempre e comunque dalla parte del bene»

«Giardino dei Giusti» al Monte Stella per non dimenticare la Shoah

Tre alberi dedicati a tre Giusti, un nuovo giardino, le note del violino e oltre cinquecento bambini. Per non dimenticare gli orrori delle deportazioni e celebrare i Giusti di tutti i popoli.

Così, davanti a centinaia di persone, ieri mattina al Monte Stella è nato il «Giardino dei Giusti di tutto il mondo», il primo in Italia, voluto dal Comune di Milano e dall'Unione delle comunità ebraiche italiane per onorare coloro che scelgono di «stare sempre e comunque dalla parte del bene». Giusti che hanno salvato non solo gli ebrei durante il nazifascismo, ma tutte le vittime delle persecuzioni razziali. Lo ha spiegato lo scrittore Gabriel Nissim, ideatore del giardino: «Non importa che uno sia fascista, comunista, fondamentalista: l'importante è che sappia riconoscere il male e scegliere l'uomo».

Saper dire no al male. Come hanno fatto i tre Giusti cui ieri sono

stati dedicati i primi tre alberi del giardino. Come ha fatto Moshe Bejski (rappresentato da Lucien Lazare), l'ebreo polacco salvato da Schindler che ha creato il Giardino dei Giusti a Gerusalemme. Come Svetlana Broz, nipote del generale

Tito, che ha dato il suo aiuto alle popolazioni colpite dalla guerra in Bosnia e ha ideato il «Giardino dei Giusti» a Sarajevo. Come Pietro Kuciukian, figlio di un sopravvissuto al genocidio degli armeni del 1915, che da anni va a caccia di Giu-

sti da celebrare nel giardino di Yerevan.

A ringraziarli, il presidente della comunità ebraica di Milano Roberto Jarach, l'assessore alla Cultura delle comunità ebraiche italiane Saul Meghnagi, l'ambasciatore armeno, l'assessore alla Cultura Salvatore Carrubba, il presidente del Consiglio comunale Giovanni Marra (che ha consegnato loro l'Ambrogino d'oro), il consigliere comunale Emanuele Fiano e l'assessore Giancarlo Pagliarini (Giusto per gli Armeni). Ma soprattutto i bambini, i 500 ragazzi dell'elementare Martin Luther King che hanno voluto partecipare all'inaugurazione. «Voi siete il futuro — ha detto loro Fiano — e questa giornata è importante soprattutto per voi. Perché non dimentichiate che di fronte al male c'è sempre un'alternativa».

Annachiara Sacchi



BAMBINI 500 bambini all'inaugurazione del Giardino dei Giusti (foto Pellecchia)